



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Il mercato del lavoro nella provincia di Forlì-Cesena

2022

Rapporto annuale

DIREZIONE

Paola Cicognani

Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Matteo Michetti, Claudio Mura

Programmazione strategica e studi, ART-ER S. cons. p. a.

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 29 giugno 2023.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

INDICE GENERALE

	p.
Indice delle tavole	3
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	11
2.1. Flussi di lavoro dipendente	12
2.1.1. Analisi per attività economica	15
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	19
2.1.3. Analisi per professione	25
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	27
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	32
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	32
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	37
4. Utenza dei Centri per l'impiego	37
Nota metodologica sulle fonti informative	40
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	42
Glossario	43

INDICE DELLE TAVOLE

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	6
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	11
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per mese (dati mensili destagionalizzati)	13
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	15
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	16
Tavola 6. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati di dettaglio)	17
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	20
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	22
Tavola 9. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	23
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	25
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	28
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	28
Tavola 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	30
Tavola 14. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	33
Tavola 15. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel settore turistico e nelle restanti attività economiche (dati trimestrali destagionalizzati)	33
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	34

Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	35
Tavola 18. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e di fondi di solidarietà per attività economica	38
Tavola 19. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età	38

INDICE DELLE FIGURE

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	7
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	8
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	8
Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso	9
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	9
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	10
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	14
Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	18
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	19
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	21
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	22
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	24
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	26
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	29
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	29
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	31
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	35
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	36
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	36
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	39

Quadro d'insieme

Nel 2022 la crescita economica si è mantenuta ad un livello sostenuto, sebbene inferiore alla dinamica rilevata nel 2021, che ha consentito di completare il recupero di quanto perso a causa dell'emergenza pandemica nel 2020. A livello nazionale la crescita del PIL reale si è attestata attorno al 3,7%¹, leggermente più intensa la dinamica stimata da Prometeia per l'Emilia-Romagna al 3,8%². Sulla crescita del 2022 hanno influito vari fattori, a partire dall'aumento dei prezzi e dell'instabilità geopolitica internazionale (conseguente al conflitto russo in Ucraina), che peseranno anche sulla possibile dinamica per il 2023, stimata in deciso rallentamento. Lo stesso effetto è visibile nell'andamento del valore nella provincia di Forlì-Cesena: dopo la crescita del 2022, stimata da Prometeia, attorno al 4,0%, il valore aggiunto reale provinciale dovrebbe crescere dello 0,8% nel 2023³.

Nel corso del 2022 si è rilevato un miglioramento delle principali variabili relative al mercato del lavoro provinciale, in alcuni casi con un superamento dei livelli pre-pandemici.

Secondo le stime della nuova Rilevazione sulle forze di lavoro di ISTAT, nella provincia di Forlì-Cesena nella media 2022, a fronte di una leggera crescita delle forze di lavoro, si è rilevata una contrazione più intensa della popolazione inattiva in età lavorativa. Lo stock medio degli occupati è stimato in crescita (da 173,2 mila persone nel 2021 a 177,1 mila persone nel 2022), come risultato della crescita dell'occupazione dipendente e di una flebile contrazione di quella indipendente. Risulta invece in contrazione la platea delle persone in cerca di occupazione (da 10,0 mila unità nel 2021 a 7,4 mila unità nel 2022) e della popolazione inattiva in età lavorativa, da 67,6 unità nel 2021 a 65,1 mila unità nel 2022), di cui oltre il 63% afferente alla componente femminile. Relativamente agli indicatori del mercato del lavoro, il tasso di occupazione (15-64 anni) per il territorio provinciale è pari al 70,3% (era stimato al 68,2% nel 2021), con un divario di oltre 14 punti percentuali tra i due generi (77,4% il tasso maschile, mentre è pari al 63,1% quello femminile). In miglioramento anche il tasso di disoccupazione, stimato al 4,0% (dal 5,5% del 2021), dato inferiore alla media regionale, con un divario di genere in diminuzione (3,5% il tasso maschile e 4,6% quello femminile). Infine, il tasso di inattività (15-64 anni) è stimato attorno al 26,7% (in diminuzione rispetto al 27,7% del 2021), con 14,2 punti di divario tra i generi (19,6% il tasso maschile e 33,8% quello femminile).

Per quanto riguarda i flussi di lavoro dipendente, al 31 dicembre 2022 il bilancio annuale fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro nei dati SILER delle CO conferma la crescita del lavoro dipendente nel mercato del lavoro provinciale, con un saldo positivo pari a 2.858 posizioni in più. Tra le tipologie contrattuali dipendenti, la crescita delle posizioni di lavoro ha interessato il lavoro permanente (sono state 2.899 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato in più, a cui si aggiungono 158 posizioni in apprendistato), che ha più che compensato la dinamica leggermente negativa del lavoro a termine (tra queste, le posizioni a tempo determinato sono diminuite di 538 unità, mentre sono risultate in leggera crescita quelle di lavoro somministrato a tempo determinato, pari a 339 unità in più).

A livello settoriale, il maggiore contributo alla crescita delle posizioni dipendenti nell'anno è stato fornito dall'industria in senso stretto (1.138 unità in più), a cui si è aggiunto il saldo positivo degli altri macro-settori: 560 unità in più nel settore delle costruzioni, 477 unità nel commercio, alberghi e ristorazione, 351 nelle altre attività dei servizi e 332 nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca.

Da segnalare, infine, la flebile crescita del lavoro intermittente, con un saldo positivo nell'anno di 72 unità, interamente a carico delle attività extra-agricole.

¹ Si veda: ISTAT. *Conti e aggregati economici nazionali annuali*, edizione aprile 2023.

² Prometeia, *Scenari economie locali*, edizione maggio 2023.

³ Si veda ART-ER, *Scenari previsionali dell'Emilia-Romagna: PIL, consumi, investimenti, commercio estero, redditi, e mercato del lavoro*, aprile 2023.

1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

In questa sezione vengono presentate le principali stime della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'ISTAT (Tavola 1 e Figure da 1 a 6), che forniscono indicazioni sulla dinamica delle principali variabili (occupazione, disoccupazione e popolazione inattiva) e sugli indicatori del mercato del lavoro provinciale. L'integrazione, nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, delle osservazioni «di stock» provenienti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT con quelle «di flusso» desunte dalle CO, richiede che si tenga conto delle differenze fra le due fonti in termini di campo di osservazione, unità statistiche, metodo di rilevazione e riferimenti temporali relativi alle dinamiche degli indicatori del mercato del lavoro.⁴ Infine, l'elevato errore campionario delle stime RFL, a livello provinciale, invita a considerare con cautela le variazioni anno su anno di tali indicatori, privilegiando invece un'analisi sulla serie storica più ampia.⁵

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2021-2022, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2022	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	99,0	78,1	177,1
Persone in cerca di occupazione	3,6	3,8	7,4
Forze di lavoro	102,6	81,9	184,4
Inattivi (15-64 anni)	23,9	41,2	65,1
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	77,4	63,1	70,3
Tasso di disoccupazione (b)	3,5	4,6	4,0
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	15,1	6,3	12,9
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	6,5	4,8	5,8
Tasso di attività (c)	80,4	66,2	73,3
Tasso di inattività (d)	19,6	33,8	26,7
2021	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	97,5	75,6	173,2
Persone in cerca di occupazione	4,1	5,9	10,0
Forze di lavoro	101,7	81,5	183,2
Inattivi (15-64 anni)	24,9	42,7	67,6
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	76,2	60,4	68,2
Tasso di disoccupazione (b)	4,1	7,2	5,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	17,3	29,8	21,4
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	8,9	12,2	10,2
Tasso di attività (c)	79,6	65,1	72,3
Tasso di inattività (d)	20,4	34,9	27,7

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15-74 anni di età

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) rapporto percentuale fra gli inattivi e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

⁴ Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

⁵ Per quanto riguarda la provincia di Forlì-Cesena con riferimento al 2022, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza al 95% pari a 177 ± 6 mila unità; quella delle persone in cerca di occupazione in un intervallo pari a 7 ± 2 mila unità, mentre gli inattivi in età lavorativa in un intervallo pari a 65 ± 4 mila unità.

Secondo i dati di fonte ISTAT, nella provincia di Forlì-Cesena, nella media del 2022 a fronte di una flebile crescita delle forze di lavoro (+0,7%), si è rilevata una diminuzione più significativa della popolazione inattiva in età lavorativa (-3,8%). Gli occupati – che, a seguito della modifica della definizione di occupazione statistica, non includono più i lavoratori dipendenti assenti dal lavoro per più di tre mesi e i lavoratori indipendenti la cui attività è stata sospesa da più di tre mesi – sono stimati attorno alle 177,1 mila unità, di cui 99,0 mila maschi e 78,1 femmine: a livello di genere, rispetto al 2021, si segnala una dinamica positiva per entrambe le componenti (+3,3% tra le femmine; +1,5% tra i maschi; +2,3% nel complesso della popolazione). A livello di posizione professionale, crescono gli occupati dipendenti (+3,3%), mentre tra gli indipendenti la variazione è risultata leggermente negativa (-1,5%). Il relativo tasso di occupazione, nella classe 15-64 anni, è stimato a livello provinciale attorno al 70,3% (68,2% nel 2021), con un divario di 14,3 punti percentuali tra i due generi (77,4% il tasso maschile, mentre è pari al 63,1% quello femminile).

Risulta in diminuzione la stima delle persone in cerca di occupazione, dalle 10,0 mila del 2021 alle 7,4 mila del 2022, di cui 3,8 mila donne e 3,6 mila uomini. Il corrispondente tasso di disoccupazione è pari al 4,0% (in calo rispetto al 5,5% stimato nel 2021), inferiore al tasso medio regionale (5,0%), con un divario di genere in diminuzione (3,5% il tasso maschile e 4,6% quello femminile) e un miglioramento della disoccupazione giovanile (tra gli under 25 il tasso è stimato al 12,9% mentre tra gli under 35 anni attorno al 5,8%).

Le non forze di lavoro in età lavorativa (che includono ad esempio anche eventuali lavoratori che beneficiano di ammortizzatori sociali da più di tre mesi) sono stimate attorno alle 65,1 mila unità, in calo di circa 2,6 mila unità rispetto al 2021. Il tasso di inattività (15-64 anni) è pari al 26,7% (era al 27,7% lo scorso anno), con un divario di genere di 14,2 punti percentuali (19,6% il tasso maschile e 33,8% quello femminile).

FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Anni 2018-2022, valori assoluti (in migliaia)

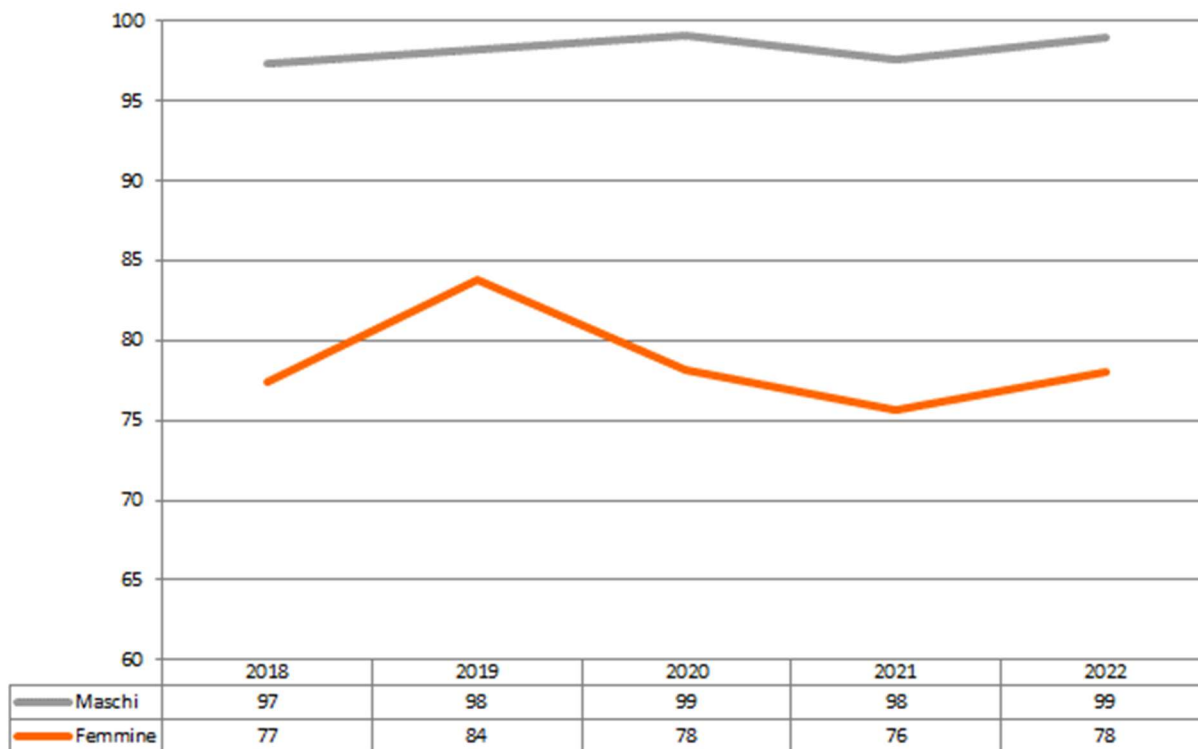


FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Anni 2018-2022, percentuali

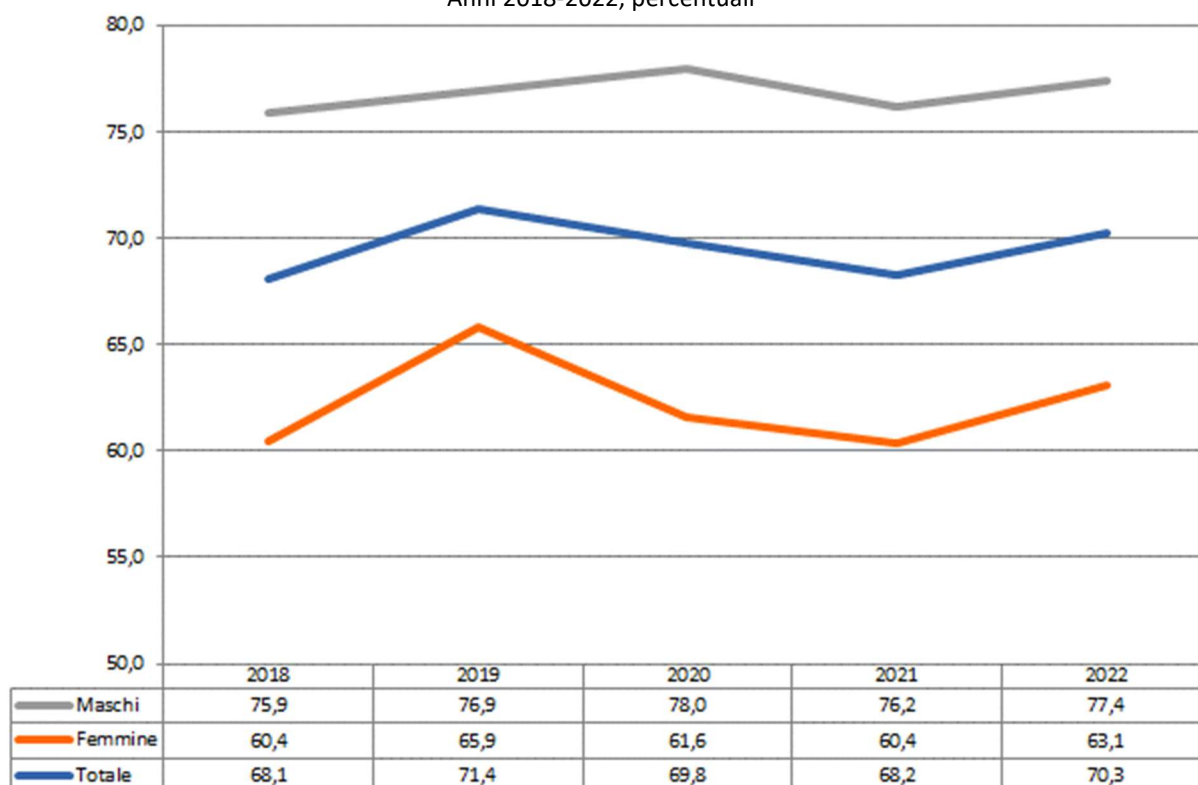


FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Anni 2018-2022, valori assoluti (in migliaia)

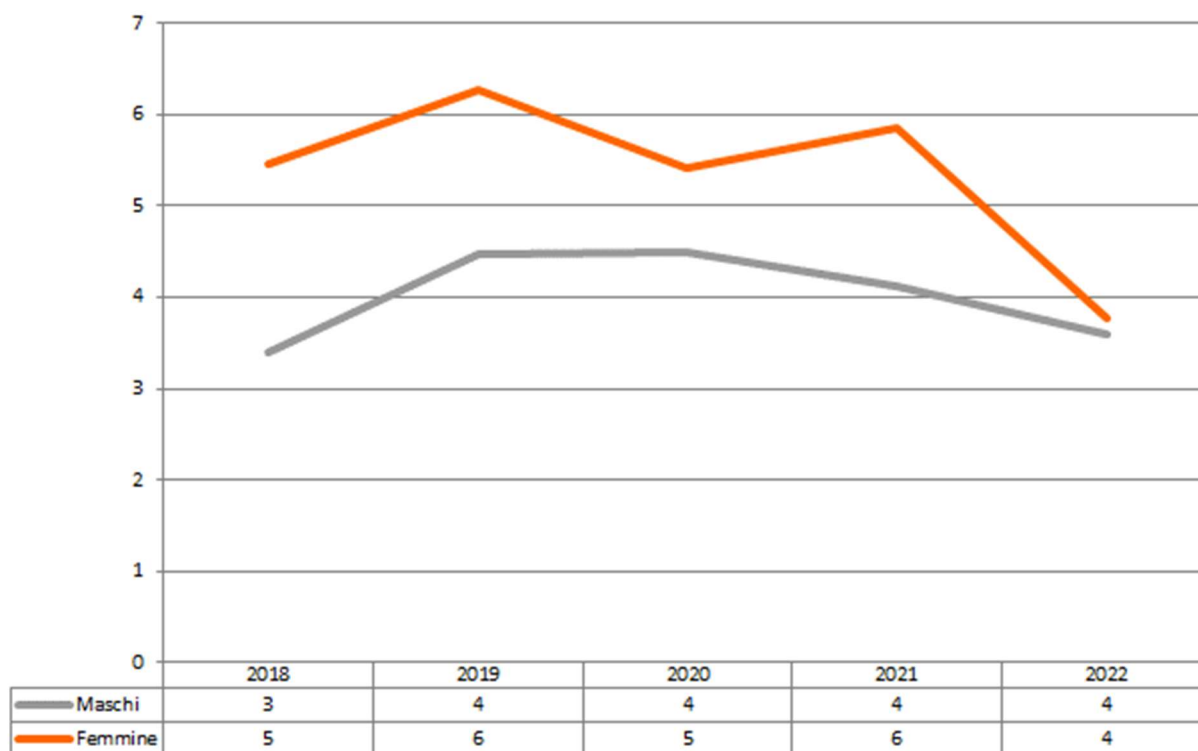


FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Anni 2018-2022, percentuali

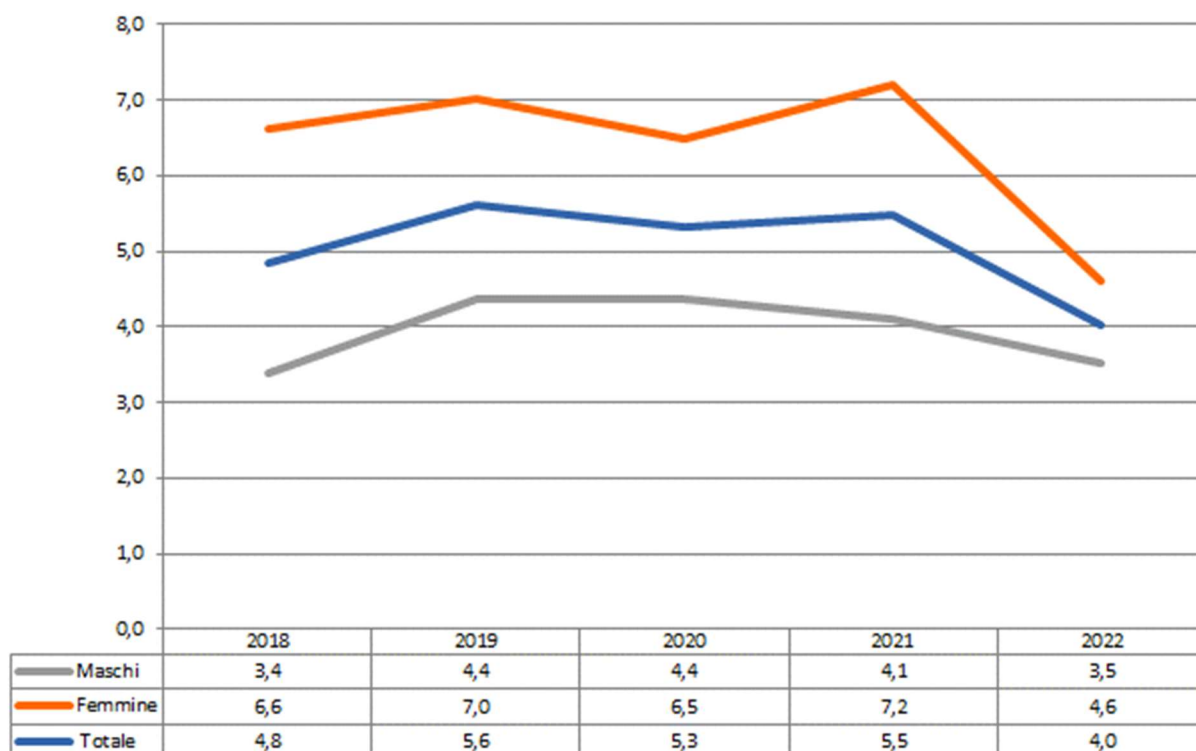


FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Anni 2018-2022, percentuali

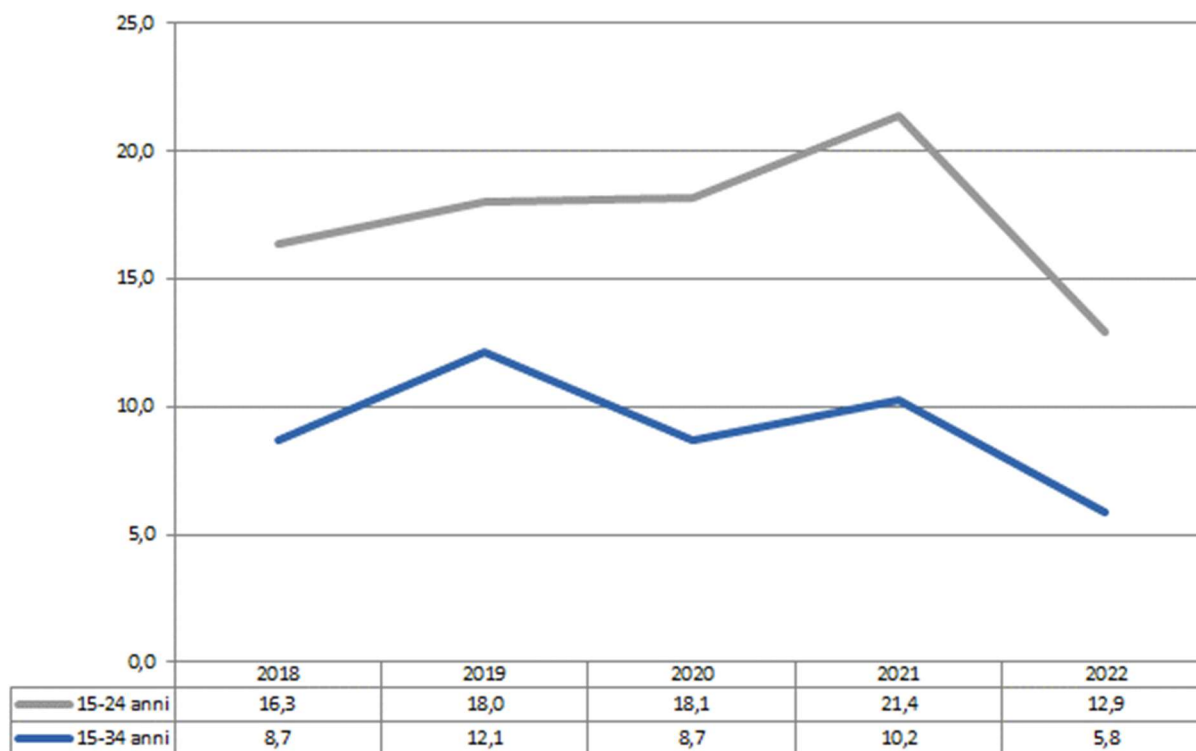
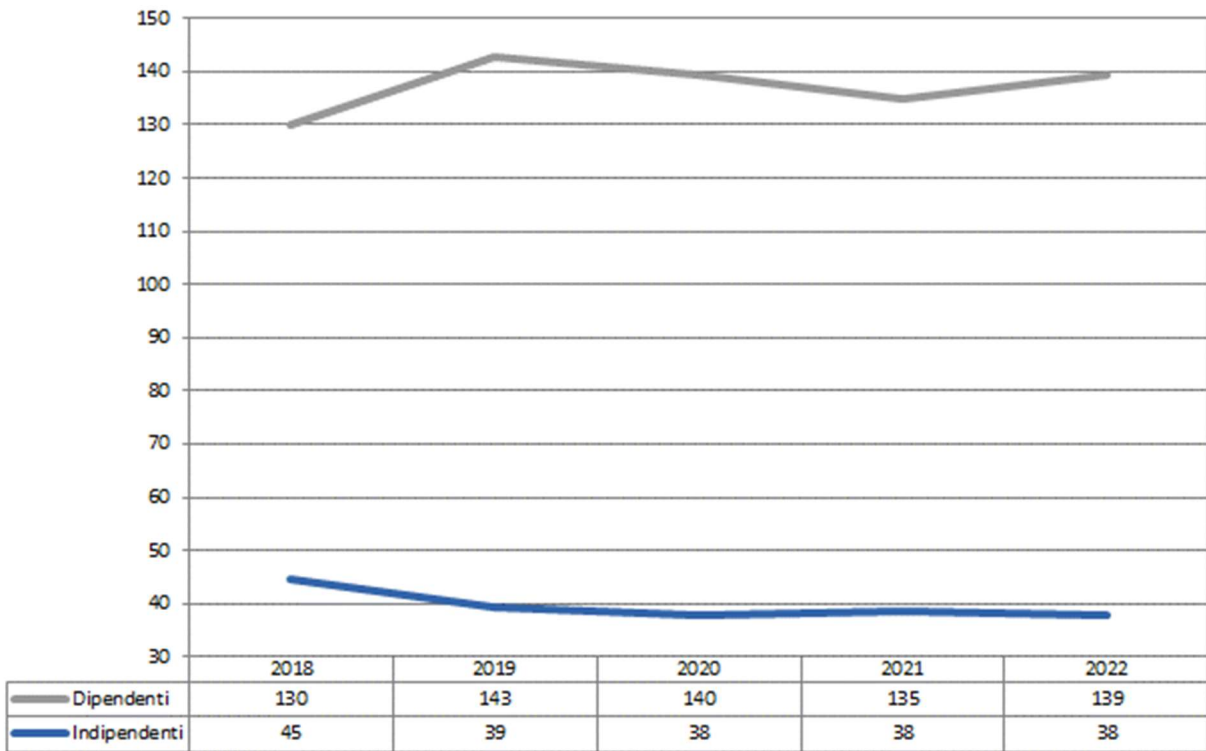


FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.
 Anni 2018-2022, valori assoluti (in migliaia)



2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro, e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema di osservazione da cui vengono ottenute le informazioni documentate nel presente capitolo del rapporto, che pone al centro, in particolare, l'analisi sui flussi di lavoro dipendente, considerando separatamente i flussi di lavoro intermittente e quelli di lavoro parasubordinato. La quantificazione dell'effettivo contributo occupazionale dei rapporti di lavoro intermittente pare infatti incerta, dipendendo dal numero effettivo di chiamate; il lavoro parasubordinato, d'altro canto, sebbene nella generalità dei casi sia solo formalmente autonomo, viene convenzionalmente classificato come una tipologia di lavoro indipendente. Va infine rammentato che, nell'analisi dei flussi di lavoro, le unità di rilevazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche residenti nell'unità territoriale, escludendo dall'insieme dei datori di lavoro le famiglie e le convivenze che attivano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, escluso dal campo di osservazione. Ciò premesso, dal quadro contabile dei flussi di lavoro registrati nel 2022 nella provincia di Forlì-Cesena (Tavola 2) si evidenzia una dinamica positiva della componente di lavoro dipendente, che ha consolidato il flusso di attivazioni e cessazioni al di sopra dei livelli riscontrati durante il ciclo di ripresa 2015-2019 (Figura 7). Le attivazioni di contratti dipendenti sono state 99.820 e le cessazioni 96.962, con un saldo di 2.858 unità, di poco inferiore al dato 2021, ma nettamente superiore rispetto al triennio precedente (Figura 7). Tale variazione delle posizioni dipendenti è da attribuirsi all'espansione dell'area del lavoro permanente (sono state 2.899 le posizioni dipendenti a tempo indeterminato create rispetto al 31 dicembre 2021, a cui si aggiungono 158 posizioni di apprendistato), mentre il lavoro a termine – dopo la crescita riscontrata nel 2021 – ha subito un arresto (il saldo annuale dei contratti a tempo determinato è stato negativo per 538 unità, mentre il lavoro somministrato a tempo determinato è stato pari a 339 unità in più). In flebile crescita (ma in netto rallentamento rispetto allo scorso anno) il lavoro intermittente, che presenta un saldo fra attivazioni e cessazioni pari a 72 unità (Figura 17 e Tavola 14). I flussi di lavoro parasubordinato, infine, si confermano invece marginali anche nel 2022, con un saldo nullo (Figura 6).

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRAFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Anno 2022, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2022	Valori assoluti			
Lavoro dipendente (b)	99.820	-	96.962	2.858
Tempo indeterminato	8.752	6.974	12.827	2.899
Apprendistato	6.344	-1.029	5.157	158
Tempo determinato	75.748	-5.698	70.588	-538
Lavoro somministrato (c)	8.976	-247	8.390	339
Lavoro intermittente	14.641	-	14.569	72
Lavoro parasubordinato	1.901	-	1.901	0

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il presente capitolo è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente, ossia il dominio di indagine ove è attualmente possibile spingere più in profondità l'investigazione dei fenomeni secondo classiche variabili di studio:

- attività economica dei datori di lavoro;
- tipo di contratto, orario e mansione dei rapporti di lavoro;
- sesso, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche mensili di sufficiente lunghezza ha consentito lo sviluppo di un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche in grado di determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro⁶.

L'andamento del mercato del lavoro provinciale nel 2022 ha visto nel complesso del lavoro dipendente una crescita del numero delle attivazioni (99.820, in aumento dell'8,4% rispetto al 2021) e delle cessazioni (96.962, +9,7% rispetto al 2021), che rappresenta il nuovo picco della serie storica a livello territoriale. Secondo le stime più aggiornate, nel corso dell'anno nel forlivese si sono create 2.858 nuove posizioni di lavoro dipendente, che si aggiungono così alle 3.731 rilevate nel 2021 (Figura 7).

A livello mensile i flussi di lavoro dipendente hanno evidenziato un andamento irregolare: prendendo in considerazione la serie storica destagionalizzata (ossia depurata dagli effetti di stagionalità e di calendario), sia le attivazioni sia le cessazioni hanno fatto segnare una contrazione congiunturale per 7 mesi su 12. Ciò nonostante il bilancio annuale, come già detto, è stato positivo. Il flusso di assunzioni rilevato nel sistema provinciale ha oramai recuperato pienamente il livello del periodo pre-Covid (Figura 7): a partire da maggio 2021 il flusso destagionalizzato delle attivazioni si è portato stabilmente al di sopra del dato di febbraio 2020 (mese immediatamente precedente al lockdown di primavera), consolidandosi nel 2022 e attestandosi al 107,3% nel mese di dicembre. Anche le cessazioni hanno superato stabilmente il livello pre-pandemico a partire dal mese di maggio 2021, attestandosi al 106,5% a dicembre 2022.

In termini di saldo, invece, la crescita delle posizioni dipendenti è stata costruita soprattutto nel terzo e quarto trimestre: nella prima parte dell'anno, infatti, dopo una crescita moderata nei primi tre mesi (470 unità in più), il saldo del secondo trimestre è risultato leggermente negativo (141 unità in meno); la dinamica si è rafforzata tra luglio e settembre (1.100 unità in più) e tra ottobre e dicembre (1.429 unità in più) (Tavola 3, Figura 7).

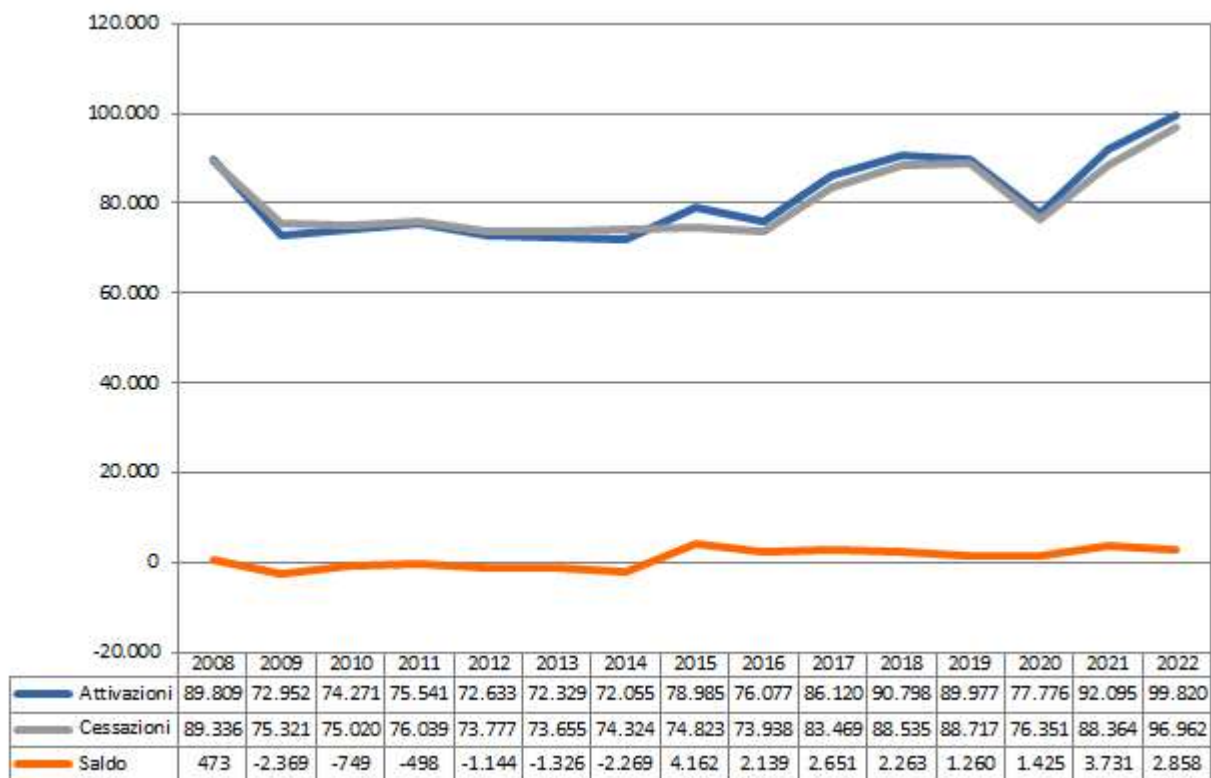
⁶ Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Gennaio 2021 – Dicembre 2022, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

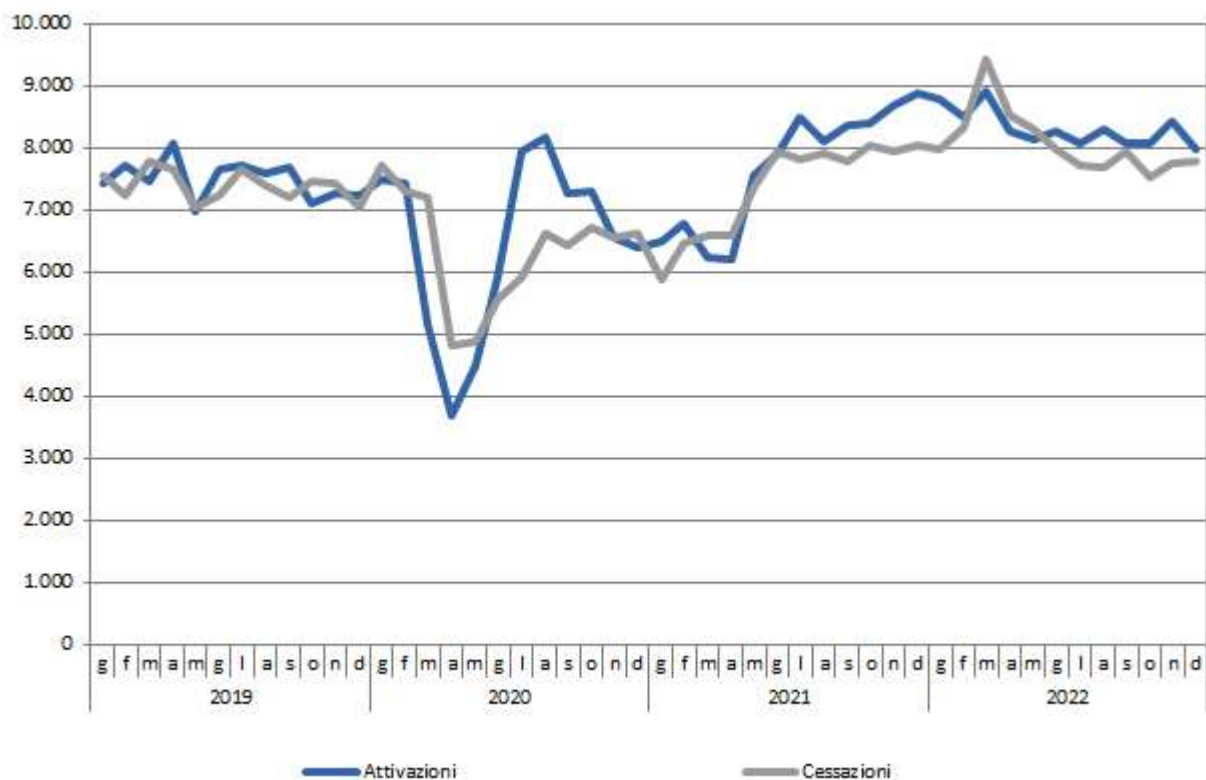
Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		Dati grezzi (mensili)			Dati destagionalizzati (mensili)		
2021	Gennaio	17.381	2.904	14.477	6.491	5.875	616
	Febbraio	4.667	3.195	1.472	6.796	6.452	344
	Marzo	4.722	3.682	1.040	6.240	6.585	-345
	Aprile	5.232	3.711	1.521	6.193	6.579	-386
	Maggio	8.935	5.017	3.918	7.546	7.380	166
	Giugno	11.050	9.625	1.425	7.923	7.935	-11
	Luglio	7.810	5.575	2.235	8.493	7.828	665
	Agosto	4.500	7.979	-3.479	8.099	7.914	185
	Settembre	10.550	12.522	-1.972	8.355	7.770	585
	Ottobre	7.163	6.326	837	8.392	8.048	344
	Novembre	5.710	5.430	280	8.685	7.960	725
	Dicembre	4.375	22.398	-18.023	8.883	8.039	844
2022	Gennaio	19.968	4.292	15.676	8.785	7.983	802
	Febbraio	5.880	4.347	1.533	8.510	8.330	180
	Marzo	6.952	5.718	1.234	8.920	9.432	-512
	Aprile	7.486	5.166	2.320	8.257	8.521	-263
	Maggio	9.650	5.950	3.700	8.139	8.297	-157
	Giugno	11.259	9.956	1.303	8.256	7.977	280
	Luglio	7.352	5.897	1.455	8.090	7.722	368
	Agosto	4.556	8.089	-3.533	8.300	7.695	605
	Settembre	10.244	13.278	-3.034	8.082	7.955	126
	Ottobre	6.794	6.103	691	8.080	7.523	557
	Novembre	5.623	5.403	220	8.435	7.754	681
	Dicembre	4.056	22.763	-18.707	7.964	7.773	191
		Variazioni tendenziali percentuali (c)			Variazioni congiunturali percentuali (d)		
2022	Gennaio	14,9	47,8		-1,1	-0,7	
	Febbraio	26,0	36,1		-3,1	4,3	
	Marzo	47,2	55,3		4,8	13,2	
	Aprile	43,1	39,2		-7,4	-9,7	
	Maggio	8,0	18,6		-1,4	-2,6	
	Giugno	1,9	3,4		1,4	-3,9	
	Luglio	-5,9	5,8		-2,0	-3,2	
	Agosto	1,2	1,4		2,6	-0,4	
	Settembre	-2,9	6,0		-2,6	3,4	
	Ottobre	-5,2	-3,5		0,0	-5,4	
	Novembre	-1,5	-0,5		4,4	3,1	
	Dicembre	-7,3	1,6		-5,6	0,2	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente; (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi; (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi); (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2008-2022, valori assoluti



ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Gennaio 2019-Dicembre 2022, valori assoluti, dati destagionalizzati



2.1.1 Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si fonda statisticamente sull'aggregazione per macrosettori ATECO 2007. A livello provinciale, alla crescita delle posizioni dipendenti nel corso del 2022 ha contribuito in modo particolare l'industria in senso stretto (1.138 unità in più), a cui si è aggiunto il saldo positivo degli altri macro-settori: 560 unità in più nel settore delle costruzioni, 477 unità nel commercio, alberghi e ristorazione, 351 nelle altre attività dei servizi e 332 nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca (Tavola 4).

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2022	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	24.756	24.424	332
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	14.038	12.900	1.138
Costruzioni (sezione F)	4.043	3.483	560
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	24.112	23.635	477
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	32.871	32.520	351
Totale economia (a)	99.820	96.962	2.858
2021	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	24.583	24.595	-12
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	12.631	11.405	1.226
Costruzioni (sezione F)	3.776	3.382	394
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	21.572	20.319	1.253
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	29.533	28.663	870
Totale economia (a)	92.095	88.364	3.731
2022/2021	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	0,7	-0,7	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	11,1	13,1	
Costruzioni (sezione F)	7,1	3,0	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	11,8	16,3	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	11,3	13,5	
Totale economia (a)	8,4	9,7	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nell'ambito dell'industria (Tavola 6), la crescita delle posizioni dipendenti è stata trainata in particolare dalle imprese dei macchinari e apparecchi (+240 unità), da quelle attive nel settore delle altre attività manifatturiere (+193), del settore dei metalli di base e prodotti in metallo (+139) e dell'industria alimentare e delle bevande (+138).

Tra gli altri servizi, la crescita è stata più intensa nel settore dei trasporti e magazzinaggio (328 unità), in quello della sanità e assistenza sociale (+148) e nei servizi di informazione e comunicazione (+136), che hanno compensato il saldo negativo di alcuni settori, tra cui nell'istruzione (-146 unità) e nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (-118).

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. IV trim. 2022, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2022 - dicembre 2022)						
Attivazioni	24.756	14.038	4.043	24.112	32.871	99.820
Cessazioni	24.424	12.900	3.483	23.635	32.520	96.962
Saldo (b)	332	1.138	560	477	351	2.858
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	6.048	3.485	1.027	6.299	7.621	24.480
Cessazioni	6.090	3.159	829	5.951	7.021	23.051
Saldo (c)	-43	325	199	348	600	1.429

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anno 2022, valori assoluti

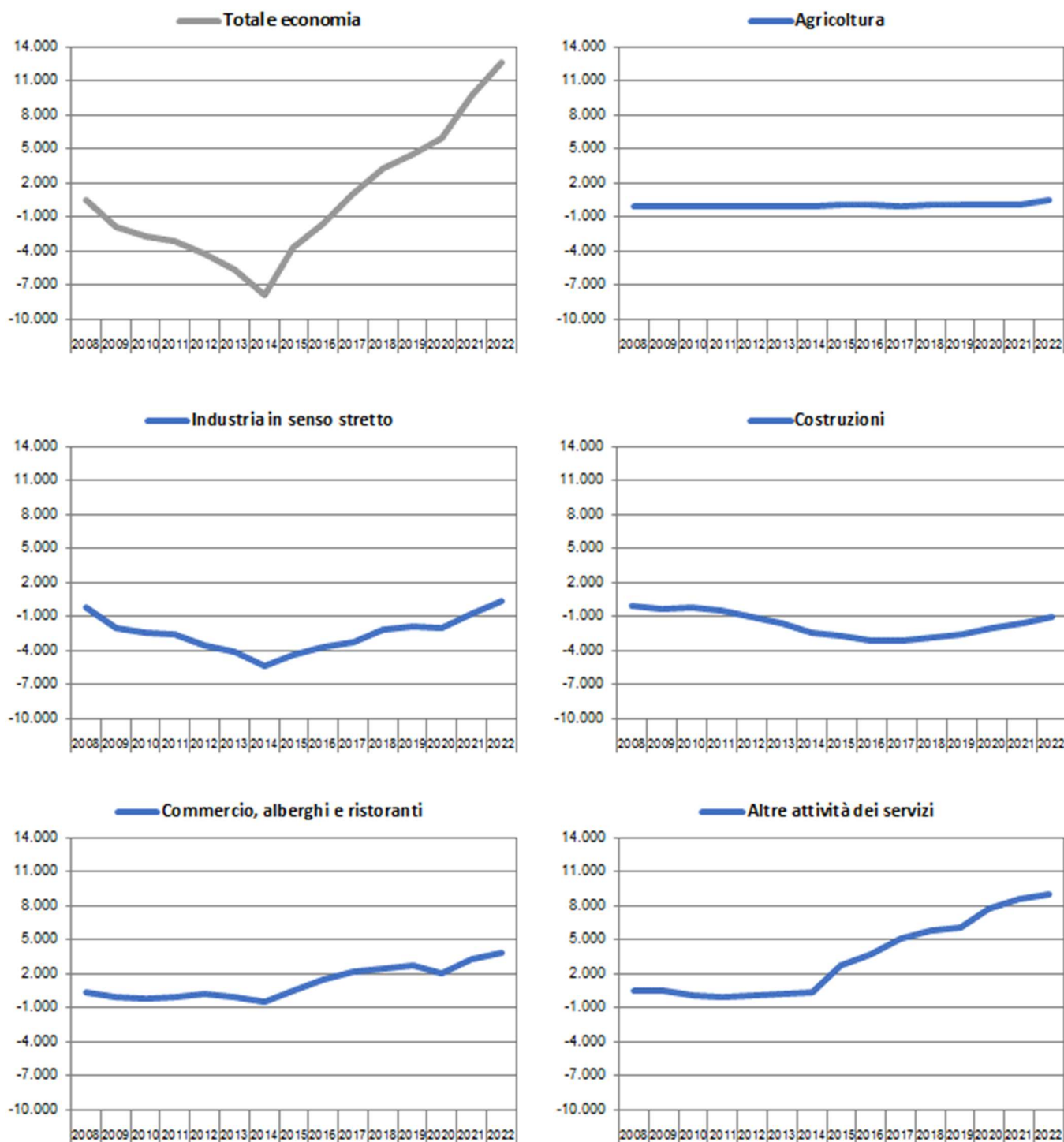
Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2022	Valori assoluti		
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	24.756	24.424	332
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	6	5	1
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3.434	3.296	138
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.285	1.189	96
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	732	673	59
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	10	8	2
CE. Sostanze e prodotti chimici	224	190	34
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	3	2	1
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.018	931	87
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	2.654	2.515	139
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	137	109	28
CJ. Apparecchi elettrici	371	451	-80
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.298	1.058	240
CL. Mezzi di trasporto	530	407	123
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	1.947	1.754	193
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	68	50	18
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	321	262	59
F. Costruzioni	4.043	3.483	560
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	9.615	9.214	401
H. Trasporto e magazzinaggio	3.800	3.472	328
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14.497	14.421	76
J. Servizi di informazione e comunicazione	779	643	136
K. Attività finanziarie e assicurative	156	229	-73
L. Attività immobiliari	115	112	3
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	999	978	21
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.224	4.342	-118
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	2.534	2.548	-14
P. Istruzione	10.382	10.528	-146
Q. Sanità e assistenza sociale	3.500	3.352	148
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4.181	4.159	22
S. Altre attività di servizi	2.036	1.984	52
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	4	5	-1
Non classificato	161	168	-7
Totale economia (a)	99.820	96.962	2.858

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

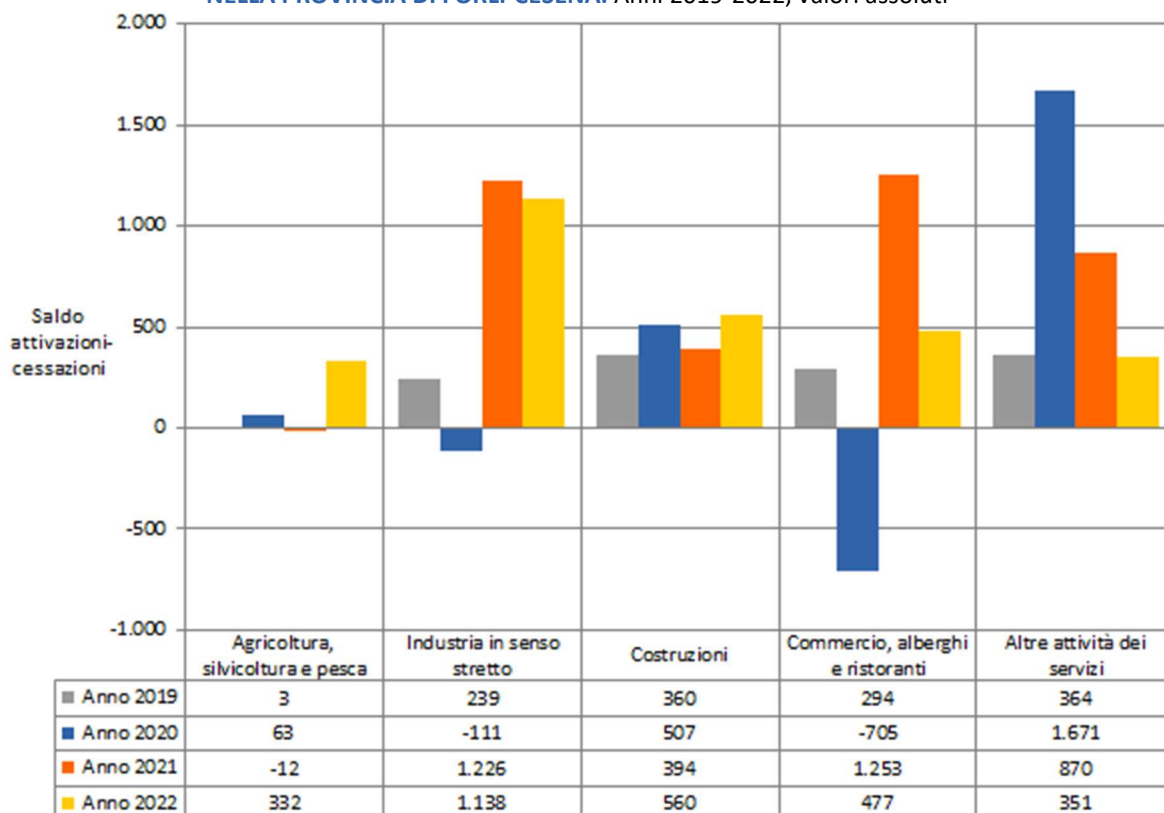
FIGURA 8. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2008-2022, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2019-2022, valori assoluti



2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'andamento per tipo di contratto dei flussi di lavoro e delle posizioni dipendenti nel 2022 pone in evidenza una forte caratterizzazione legata al lavoro permanente, in netta crescita rispetto all'anno precedente (Tavola 7). Nel corso dell'anno sono state 8.752 le attivazioni di contratti a tempo indeterminato (in crescita del 15,7% rispetto al 2021), a cui si aggiungono 6.974 trasformazioni (+48,3%, crescita conseguente alla dinamica positiva dei flussi di contratti a termine dello scorso anno) e 12.827 cessazioni, per un saldo annuale pari a 2.899 unità (erano state 325 nel 2021). Per quanto riguarda l'apprendistato, invece, le attivazioni sono state 6.344, in crescita del 5,1%, che hanno contribuito alla creazione di altre 158 posizioni di lavoro (in rallentamento rispetto alle 419 rilevate nel 2021).

A differenza di quanto osservato lo scorso anno, nel 2022 le posizioni dipendenti a termine si sono contratte. I contratti a tempo determinato, i cui volumi per consistenza rappresentano la quota preponderante (il 75,9% delle attivazioni realizzate nel 2022 nel complesso dell'economia provinciale sono da imputarsi a questa tipologia contrattuale, corrispondenti a 75.748 attivazioni), hanno registrato un aumento dei flussi nell'anno (+8,7% le attivazioni; +54,1% le trasformazioni verso il tempo indeterminato; +11,7% le cessazioni), con un saldo annuale negativo di 538 unità (a fronte di 2.793 posizioni in più rilevate l'anno precedente). Il lavoro somministrato a tempo determinato, invece, con 8.976 mila attivazioni, si è caratterizzato per un saldo positivo di 339 unità, in leggera accelerazione rispetto al 2021 (quando erano state 194 le posizioni in più).

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
2022					
Valori assoluti					
Attivazioni	8.752	6.344	75.748	8.976	99.820
Trasformazioni	6.974	-1.029	-5.698	-247	-
Cessazioni	12.827	5.157	70.588	8.390	96.962
Saldo (c)	2.899	158	-538	339	2.858
2021					
Valori assoluti					
Attivazioni	7.566	6.038	69.662	8.829	92.095
Trasformazioni	4.703	-759	-3.698	-246	-
Cessazioni	11.944	4.860	63.171	8.389	88.364
Saldo (c)	325	419	2.793	194	3.731
2022/2021					
Variazioni percentuali annuali					
Attivazioni	15,7	5,1	8,7	1,7	8,4
Trasformazioni	48,3	35,6	54,1	0,4	-
Cessazioni	7,4	6,1	11,7	0,0	9,7

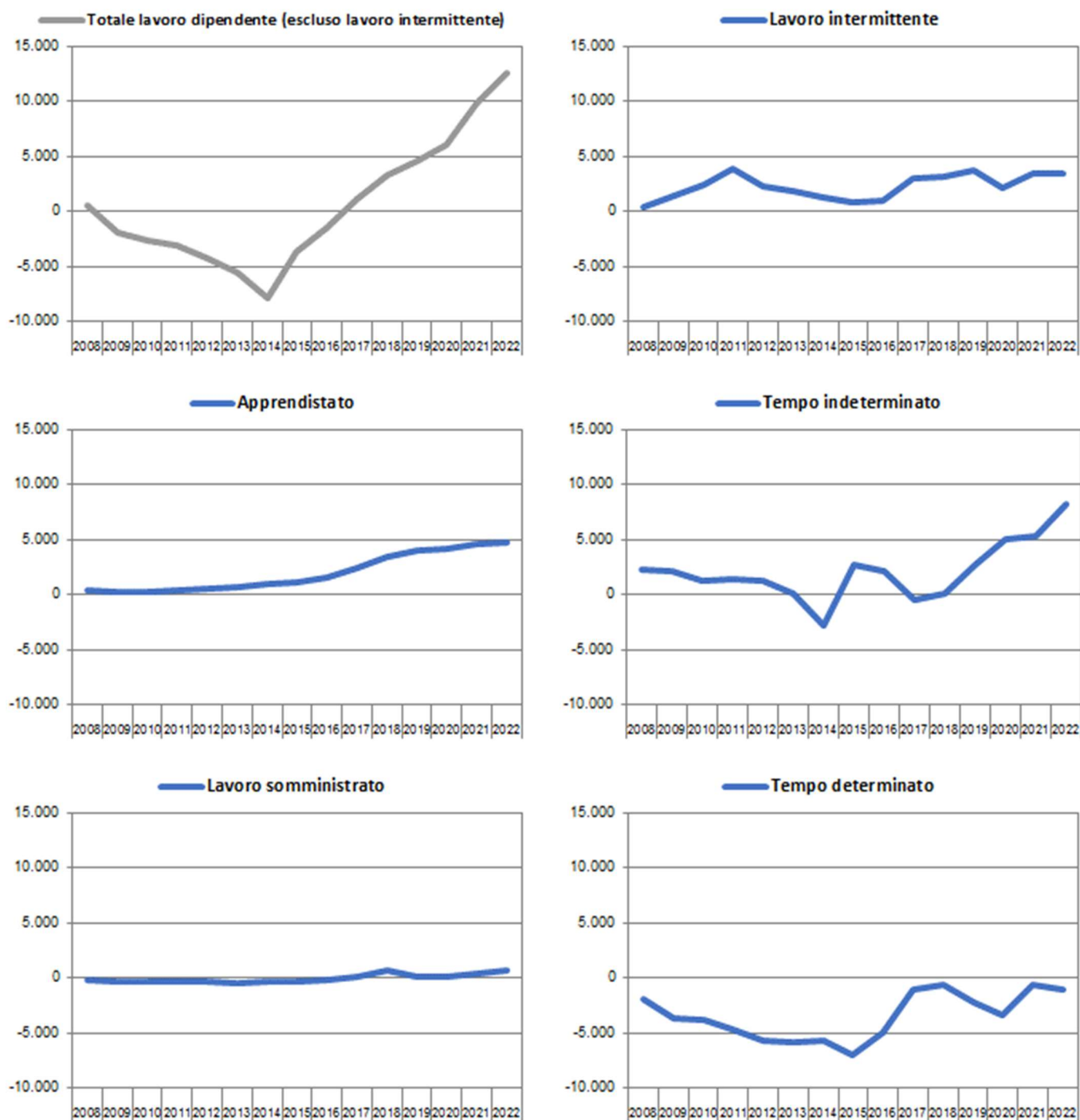
(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2008-2022, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. IV Trim. 2022, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2022 - dicembre 2022)			
Attivazioni	8.752	91.068	99.820
Trasformazioni (c)	6.974	-6.974	-
Cessazioni	12.827	84.135	96.962
Saldo (d)	2.899	-41	2.858
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	2.096	22.384	24.480
Trasformazioni (c)	1.799	-1.799	-
Cessazioni	2.990	20.061	23.051
Saldo (e)	904	524	1.429

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

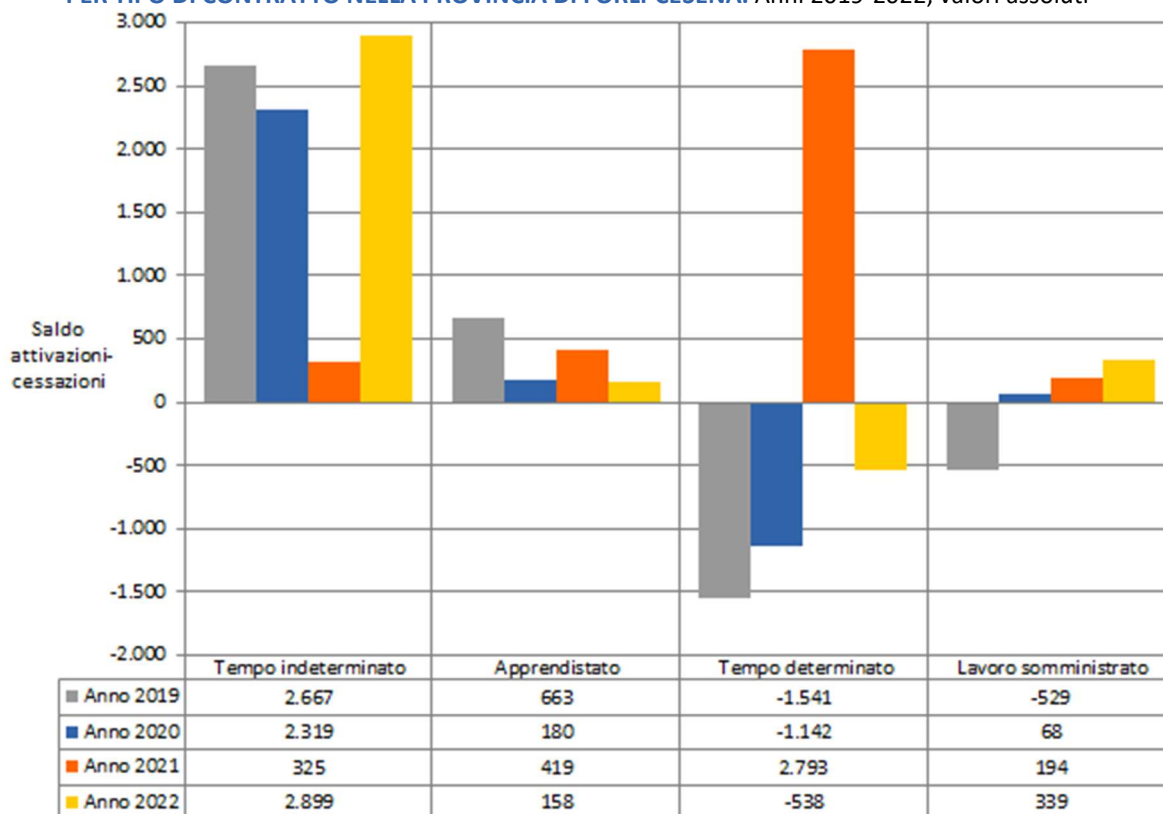
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2019-2022, valori assoluti



Rispetto alla tipologia di orario, anche nel 2022 la quota preponderante dei flussi di attivazioni e cessazioni ha riguardato contratti di lavoro dipendente a tempo pieno (72,5% delle attivazioni; 72,8% delle cessazioni). La crescita dei flussi nel corso dell'anno ha interessato entrambe le tipologie, con maggiore intensità i rapporti a tempo parziale (considerando le sole attivazioni, +10,7% quelle part-time e +7,5% quelle a tempo pieno).

In termini di saldo annuale, sono state 3.039 le posizioni in più a tempo pieno, solo 16 quelle a tempo parziale, mentre si sono rilevate anche 197 posizioni 'non classificate' in meno (Tavola 9 e Figura 12).

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

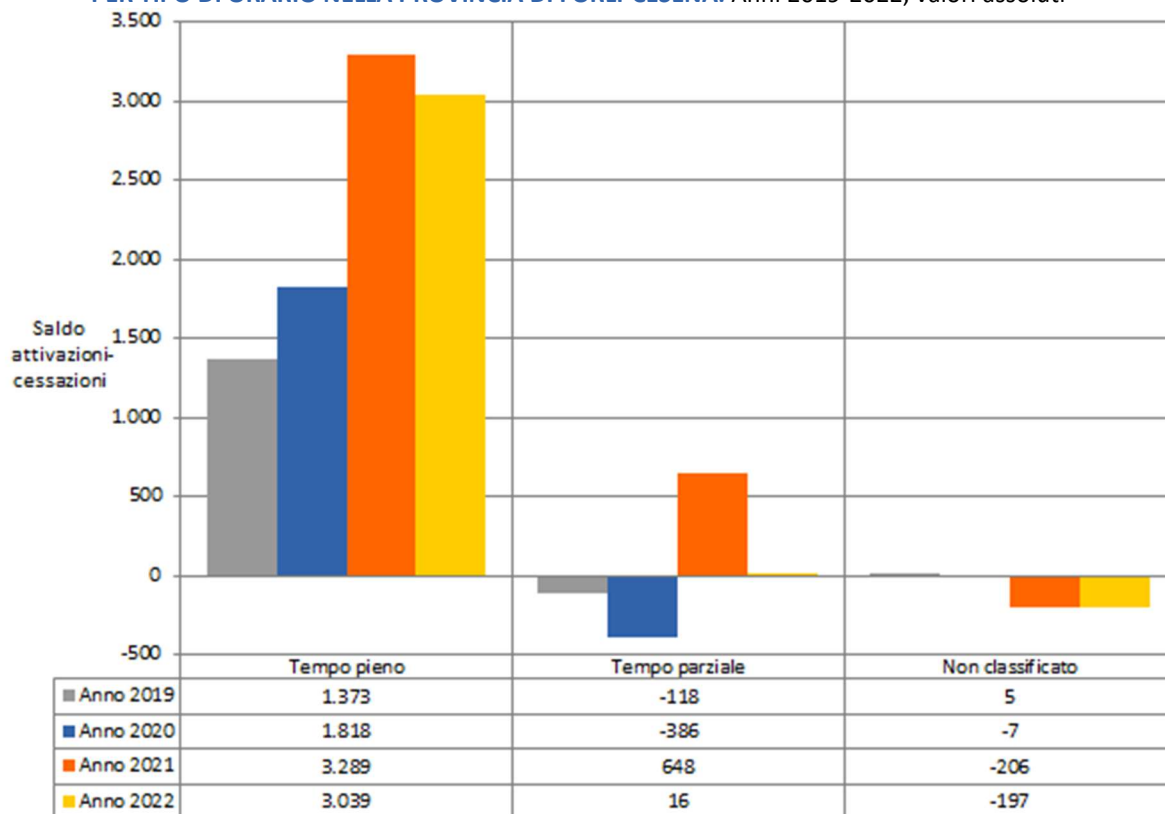
Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
2022				
Valori assoluti				
Attivazioni	72.401	27.398	21	99.820
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.988	-2.988	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.746	1.746	-	-
Cessazioni	70.604	26.140	218	96.962
Saldo (b)	3.039	16	-197	2.858
2021				
Valori assoluti				
Attivazioni	67.325	24.756	14	92.095
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.609	-2.609	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.493	1.493	-	-
Cessazioni	65.152	22.992	220	88.364
Saldo (b)	3.289	648	-206	3.731
2022/2021				
Variazioni percentuali annuali				
Attivazioni	7,5	10,7	50,0	8,4
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	14,5	14,5	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	16,9	16,9	-	-
Cessazioni	8,4	13,7	-0,9	9,7

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2019-2022, valori assoluti



2.1.3. Analisi per professione

A completamento del quadro informativo sulla natura dei rapporti di lavoro dipendente attivati e cessati nel corso dell'anno di riferimento, è importante considerare la mansione dei lavoratori che, nel sistema delle comunicazioni obbligatorie, è classificata facendo ricorso alla codifica delle professioni ISTAT CP2011, guardando più in particolare ai grandi gruppi professionali (Tavola 10 e Figura 13).

Nell'ultimo anno il flusso di attivazioni e cessazioni di lavoro dipendente è cresciuto per quasi tutti i grandi gruppi professionali, con la sola eccezione delle attivazioni del gruppo dei legislatori, imprenditori e alta dirigenza, che rappresenta comunque una quota residuale delle attivazioni complessive.

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2022			
Valori assoluti			
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	136	175	-39
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	10.520	10.327	193
3. Professioni tecniche	5.235	4.825	410
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	7.694	6.943	751
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	18.199	18.088	111
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	12.598	12.206	392
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	5.841	5.623	218
8. Professioni non qualificate	39.597	38.775	822
Totale economia (a)	99.820	96.962	2.858
2021			
Valori assoluti			
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	148	160	-12
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	8.640	8.390	250
3. Professioni tecniche	4.635	4.281	354
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	6.768	6.095	673
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	16.543	15.773	770
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	12.678	12.131	547
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	5.485	4.989	496
8. Professioni non qualificate	37.198	36.545	653
Totale economia (a)	92.095	88.364	3.731
2022/2021			
Variazioni percentuali annuali			
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	-8,1	9,4	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	21,8	23,1	
3. Professioni tecniche	12,9	12,7	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	13,7	13,9	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	10,0	14,7	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	-0,6	0,6	
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	6,5	12,7	
8. Professioni non qualificate	6,4	6,1	
Totale economia (a)	8,4	9,7	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

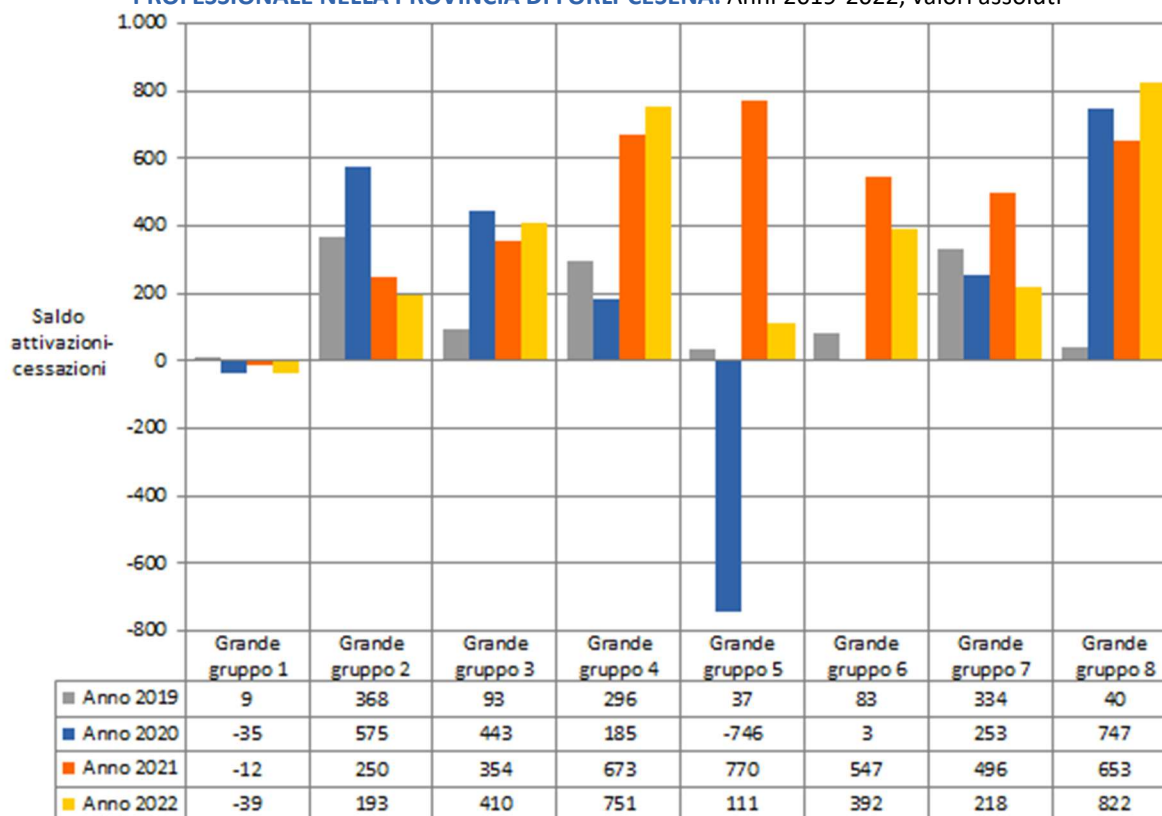
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Da segnalare la dinamica particolarmente positiva per le attivazioni tra le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (+21,8%), seguite dal gruppo delle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (+13,7%) e dalle professioni tecniche (+12,9%).

In termini di saldo annuale il gruppo che ha visto una crescita maggiore delle posizioni dipendenti è quello delle professioni non qualificate (+822 unità), gruppo che concentra il numero maggiore di attivazioni e cessazioni, seguito dal gruppo delle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (+751 unità), da quello delle professioni tecniche (+410) e degli artigiani, operai specializzati e agricoltori (+392). Il gruppo dei legislatori, imprenditori e alti dirigenti resta l'unico con una dinamica di poco negativa.

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2019-2022, valori assoluti



LEGENDA

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

In questo capitolo si esamina l'andamento dei flussi di lavoro dipendente in funzione delle caratteristiche ascritte dei lavoratori, ovverosia sesso, cittadinanza ed età, con un approfondimento riguardante i giovani. Le informazioni desunte dalle Comunicazioni obbligatorie (CO) declinate secondo queste usuali variabili di studio consentono, evidentemente, una prima valutazione d'impatto delle ricadute occupazionali su questi strati della popolazione e sui rispettivi segmenti delle forze di lavoro, ma va rammentato che si tratta di una valutazione necessariamente incompleta, sia perché mancano informazioni con simile livello di copertura e di dettaglio per la componente indipendente dell'occupazione, sia perché tale risultato deve misurarsi con l'andamento dell'offerta di lavoro. L'interpretazione di queste ultime informazioni, aventi una preminente valenza sociologica, non può quindi limitarsi alla descrizione dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, secondo queste principali caratteristiche demografiche, ma deve integrarsi con i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT (RFL), che sono stati richiamati nel primo capitolo.

La crescita del flusso di attivazioni e cessazioni nel 2022 ha interessato con maggiore intensità la componente femminile (tra le attivazioni, +10,9% per le femmine e +6,0% per i maschi). In termini di saldo, nel complesso dell'anno si sono rilevate 1.839 posizioni maschili e 1.019 posizioni femminili in più. Rispetto al 2021, la crescita ha rallentato leggermente, soprattutto tra le donne (Tavola 11 e Figura 14).

In questa dinamica occorre però tenere in considerazione che il saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro misura, se riferito all'anno solare, la variazione fra l'ammontare delle posizioni dipendenti al 31 dicembre di quell'anno e quello riferito al 31 dicembre dell'anno precedente; tale indicatore però, non può dare conto, su base annua, della quantità di lavoro creata/distrutta per tutti quei (numerossimi) rapporti di lavoro temporanei che vengono attivati a partire dal 1° gennaio e cessati entro il 31 dicembre, e quindi «a saldo zero» nell'anno (tipicamente i lavori «stagionali»).

L'analisi dell'evoluzione della domanda di lavoro per le caratteristiche anagrafiche dei lavoratori andrebbe correttamente inquadrata all'interno delle dinamiche demografiche sottostanti che inevitabilmente ne condizionano i possibili scenari. In termini di cittadinanza, ad esempio, si consideri che nel 2022 nella provincia di Forlì-Cesena, secondo i dati delle anagrafi comunali della regione, nella fascia di età 15-64 anni risultano residenti 212.428 persone di cittadinanza italiana e 34.222 persone con cittadinanza straniera, che rappresentano dunque il 13,9% del totale. Osservando invece i flussi di lavoro dipendente, sia nel 2021 che nel 2022, la quota di attivazioni e cessazioni che hanno coinvolto un lavoratore straniero è stata attorno al 30%. Nel 2022 nel forlivese la crescita dei flussi di lavoro dipendente ha interessato sia gli italiani sia gli stranieri, con maggiore intensità per questi ultimi. A fine anno sono state 1.752 le posizioni dipendenti in più tra i lavoratori stranieri (in accelerazione rispetto al saldo annuale del 2021), a cui si aggiungono 1.240 posizioni in più tra gli italiani (in questo caso la dinamica positiva è in rallentamento rispetto all'anno precedente).

TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2022			
Valori assoluti			
Maschi	49.746	47.907	1.839
Femmine	50.074	49.055	1.019
Totale economia (a)	99.820	96.962	2.858
2021			
Valori assoluti			
Maschi	46.952	44.755	2.197
Femmine	45.143	43.609	1.534
Totale economia (a)	92.095	88.364	3.731
2022/2021			
Variazioni percentuali annuali			
Maschi	6,0	7,0	
Femmine	10,9	12,5	
Totale economia (a)	8,4	9,7	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2022			
Valori assoluti			
Italiani	69.194	67.954	1.240
Stranieri	30.600	28.848	1.752
Non classificato	26	160	-134
Totale economia (a)	99.820	96.962	2.858
2021			
Valori assoluti			
Italiani	64.464	61.982	2.482
Stranieri	27.607	26.209	1.398
Non classificato	24	173	-149
Totale economia (a)	92.095	88.364	3.731
2022/2021			
Variazioni percentuali annuali			
Italiani	7,3	9,6	
Stranieri	10,8	10,1	
Non classificato	8,3	-7,5	
Totale economia (a)	8,4	9,7	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2019-2022, valori assoluti

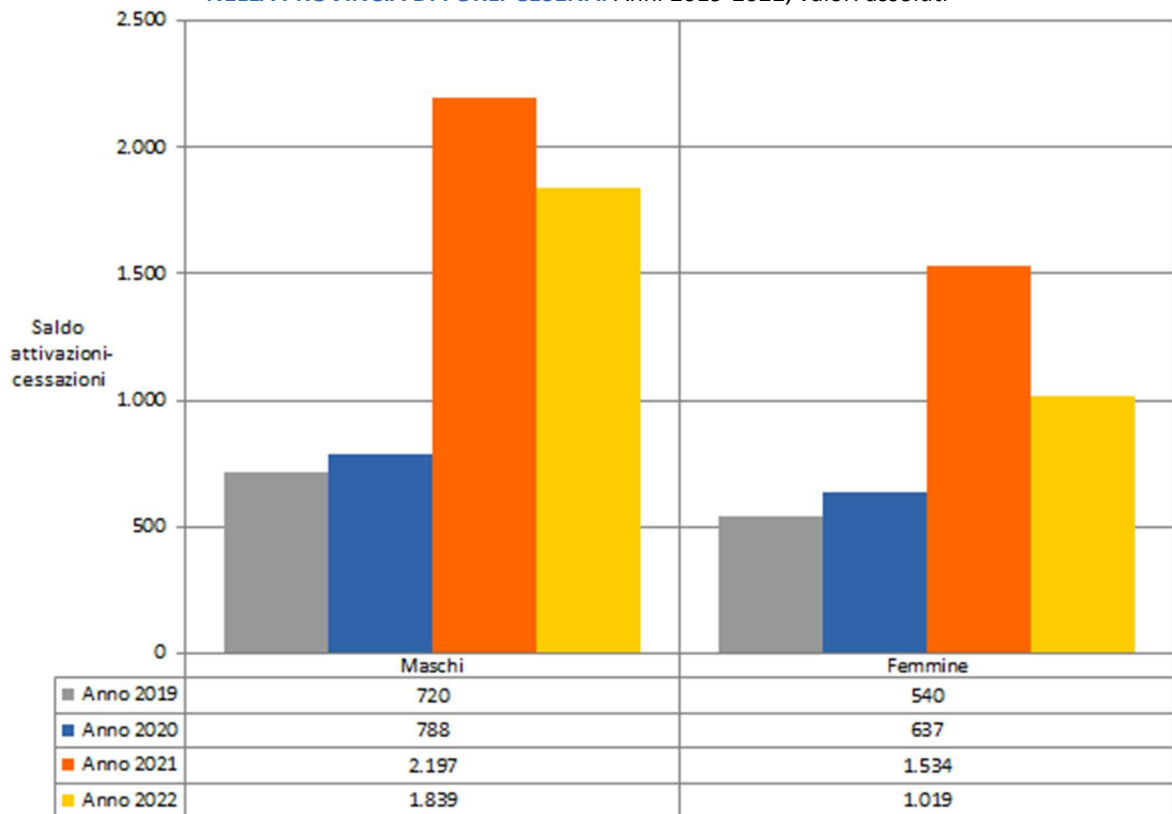
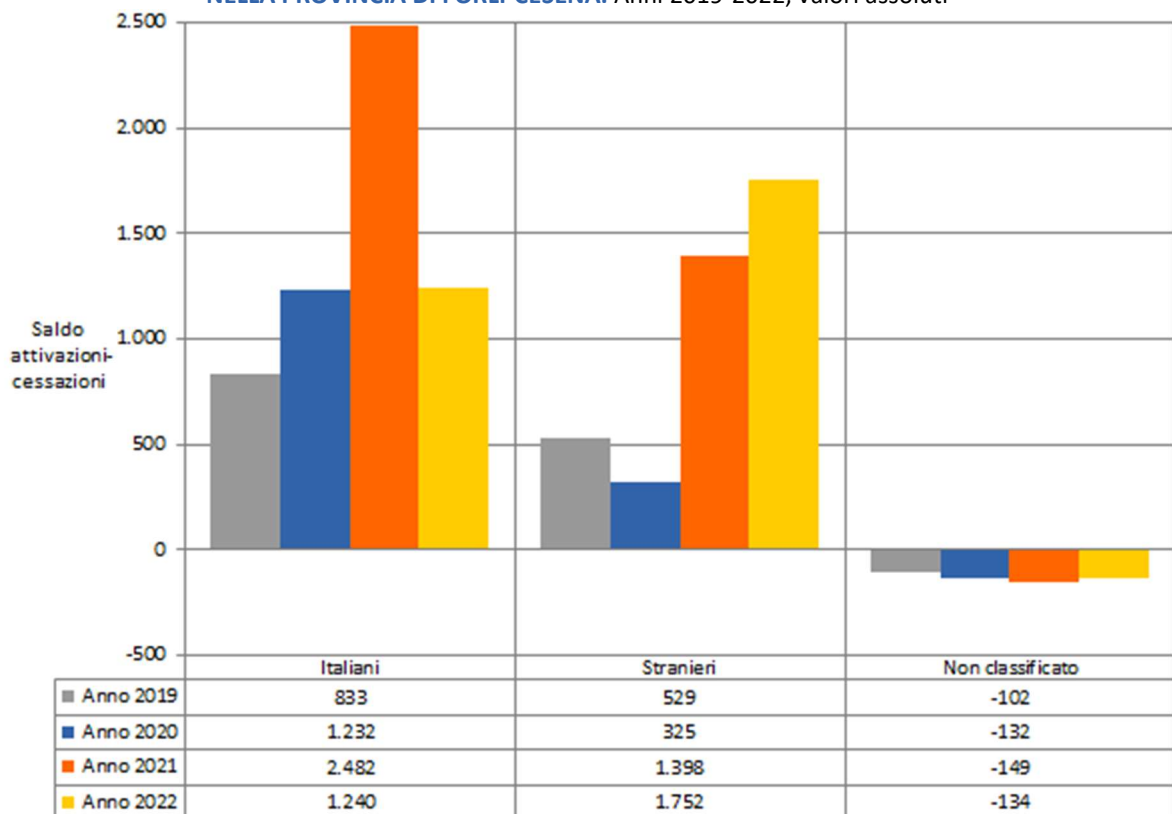


FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2019-2022, valori assoluti



Considerando invece i dati delle CO per classe di età del lavoratore, nel 2022 la crescita del flusso di attivazioni e cessazioni è stata particolarmente intensa per gli under 25 anni (+12,3% le attivazioni e +15,6% le cessazioni). Segue la classe degli over 50enni, con variazioni superiori alla media complessiva (+11,2% le attivazioni e +12,3% le cessazioni). In termini di saldo, per tutte le classi i dati sono stati positivi ma in generale rallentamento.

TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

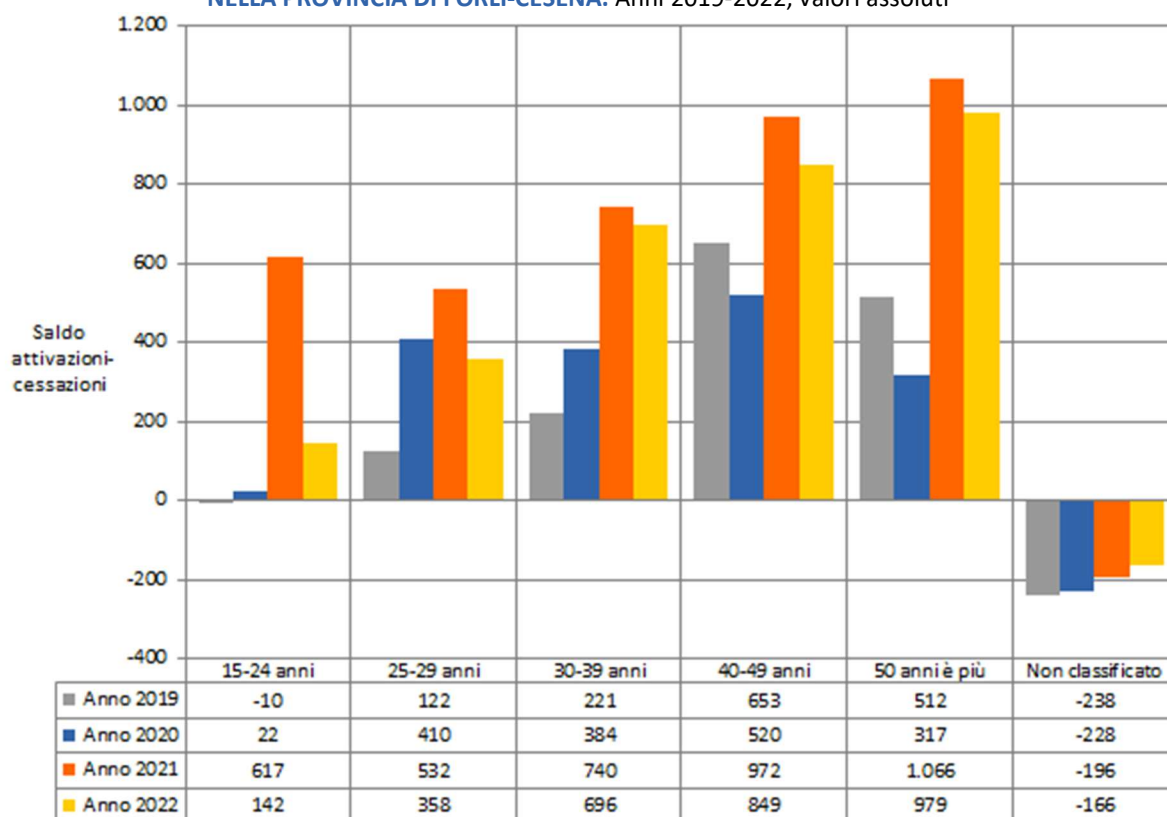
Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2022	Valori assoluti		
15-24 anni	19.304	19.162	142
25-29 anni	13.499	13.141	358
30-39 anni	22.065	21.369	696
40-49 anni	22.115	21.266	849
50 anni e più	22.833	21.854	979
Non classificato	4	170	-166
Totale economia (a)	99.820	96.962	2.858
2021	Valori assoluti		
15-24 anni	17.189	16.572	617
25-29 anni	12.873	12.341	532
30-39 anni	20.906	20.166	740
40-49 anni	20.600	19.628	972
50 anni e più	20.526	19.460	1.066
Non classificato	1	197	-196
Totale economia (a)	92.095	88.364	3.731
2022/2021	Variazioni percentuali annuali		
15-24 anni	12,3	15,6	
25-29 anni	4,9	6,5	
30-39 anni	5,5	6,0	
40-49 anni	7,4	8,3	
50 anni e più	11,2	12,3	
Non classificato	300,0	-13,7	
Totale economia (a)	8,4	9,7	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2019-2022, valori assoluti



2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

Com'è noto, la valutazione del contributo occupazionale generato dai flussi di lavoro intermittente è, per gli analisti del mercato del lavoro, una vexata quaestio, stante l'aleatorietà del numero delle chiamate e delle ore effettivamente prestate. Sebbene questa circostanza porti generalmente ad analizzare la dinamica dei rapporti di lavoro intermittente separatamente rispetto al lavoro dipendente, non bisogna però cadere nell'eccesso opposto di trascurare il ruolo di questa forma lavorativa, certamente assai precaria, ma diffusa, specie nel terziario, segnatamente nel terziario commerciale e nel turismo (Tavola 14 e Tavola 17). Come già evidenziato nelle precedenti edizioni del report, a livello provinciale, come osservato nel resto della regione, nel periodo 2017-2019 si era registrata una crescita straordinaria dei flussi di lavoro intermittente che aveva superato i livelli rilevati nel 2011 e 2012 (Figura 17 e Figura 10), anche per un verosimile effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (i voucher, in primo luogo). L'imprevedibile crisi innescata dall'epidemia di COVID-19 si era abbattuta sul lavoro intermittente e sul lavoro nel settore turistico con esiti, se possibile, peggiori rispetto a quelli, già assai gravi, registrati per il lavoro a tempo determinato (non intermittente) e nella generalità dei servizi. Dopo la contrazione dei flussi di lavoro intermittente rilevata nel 2020 e il conseguente saldo negativo delle posizioni di lavoro (1.598 posizioni intermittenti in meno), nel corso del 2021 la ripresa aveva consentito un consistente recupero per questa tipologia contrattuale (1.283 posizioni in più), che si è sostanzialmente arrestata nel 2022 (solo 72 posizioni di lavoro in più).

Come accennato, il lavoro intermittente è particolarmente diffuso nel settore turistico, che ha concentrato anche nel 2022 la quota preponderante dei nuovi contratti (oltre il 56% sia delle attivazioni sia delle cessazioni) (Tavola 15). Nel settore turistico, il saldo annuale è risultato essere molto modesto (+98 unità), interamente a favore del lavoro dipendente (Tavola 17 e Figura 19).

2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

L'utilizzo del lavoro parasubordinato⁷ da parte dei datori di lavoro si era notevolmente ridimensionato a seguito dell'adozione del Dlgs 81/2015, che aveva sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, fatta eccezione per alcune limitate fattispecie⁸. Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato» che risentono, a partire dal 2016, di una sostanziale stagnazione dopo aver conosciuto una costante contrazione dall'inizio della serie storica disponibile. Nella provincia di Forlì-Cesena, nel 2022, i flussi relativi al lavoro parasubordinato (1.901 attivazioni e altrettante cessazioni) hanno superato il livello raggiunto lo scorso anno, dando luogo ad un saldo annuale nullo (Tavola 16 e Figura 18). Anche nel forlivese, il ruolo del lavoro parasubordinato si conferma marginale per il mercato del lavoro, esprimendo il proprio apporto, quasi in maniera esclusiva, nelle attività dei servizi alle imprese (Tavola 16).

⁷ Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

⁸ Il Dlgs 81/2015 ha definito il riordino della disciplina di varie tipologie contrattuali: ha sancito il superamento del Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015 e, contestualmente, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno; dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi che vengono ricondotti al lavoro subordinato, dell'associazione in partecipazione e del job sharing; restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2022	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	7	6	1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	322	314	8
Costruzioni (sezione F)	83	67	16
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	9.131	9.142	-11
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	5.098	5.040	58
Totale economia (a)	14.641	14.569	72
2021	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	31	33	-2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	279	277	2
Costruzioni (sezione F)	86	76	10
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	8.152	7.122	1.030
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	5.024	4.781	243
Totale economia (a)	13.572	12.289	1.283
2022/2021	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-77,4	-81,8	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	15,4	13,4	
Costruzioni (sezione F)	-3,5	-11,8	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	12,0	28,4	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1,5	5,4	
Totale economia (a)	7,9	18,6	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

IV Trim. 2022, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (gennaio 2022 - dicembre 2022)			
Attivazioni	8.213	6.428	14.641
Cessazioni	8.222	6.347	14.569
Saldo (b)	-9	81	72
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	1.826	1.487	3.312
Cessazioni	2.042	1.141	3.183
Saldo (c)	-216	346	129

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il Glossario alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2022	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	6	5	1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	78	96	-18
Costruzioni (sezione F)	17	13	4
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	109	92	17
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.691	1.695	-4
Totale economia (a)	1.901	1.901	0
2021	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	10	15	-5
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	109	79	30
Costruzioni (sezione F)	32	37	-5
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	72	54	18
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.467	1.447	20
Totale economia (a)	1.690	1.632	58
2022/2021	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-40,0	-66,7	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-28,4	21,5	
Costruzioni (sezione F)	-46,9	-64,9	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	51,4	70,4	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	15,3	17,1	
Totale economia (a)	12,5	16,5	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) variazioni non significative

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO (a) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
2022	Valori assoluti		
Attivazioni	16.486	8.213	24.699
Cessazioni	16.379	8.222	24.601
Saldo (b)	107	-9	98
2021	Valori assoluti		
Attivazioni	14.310	7.903	22.213
Cessazioni	13.695	6.842	20.537
Saldo (b)	615	1.061	1.676
2022/2021	Variazioni percentuali annuali		
Attivazioni	15,2	3,9	11,2
Cessazioni	19,6	20,2	19,8

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2008-2022, valori assoluti

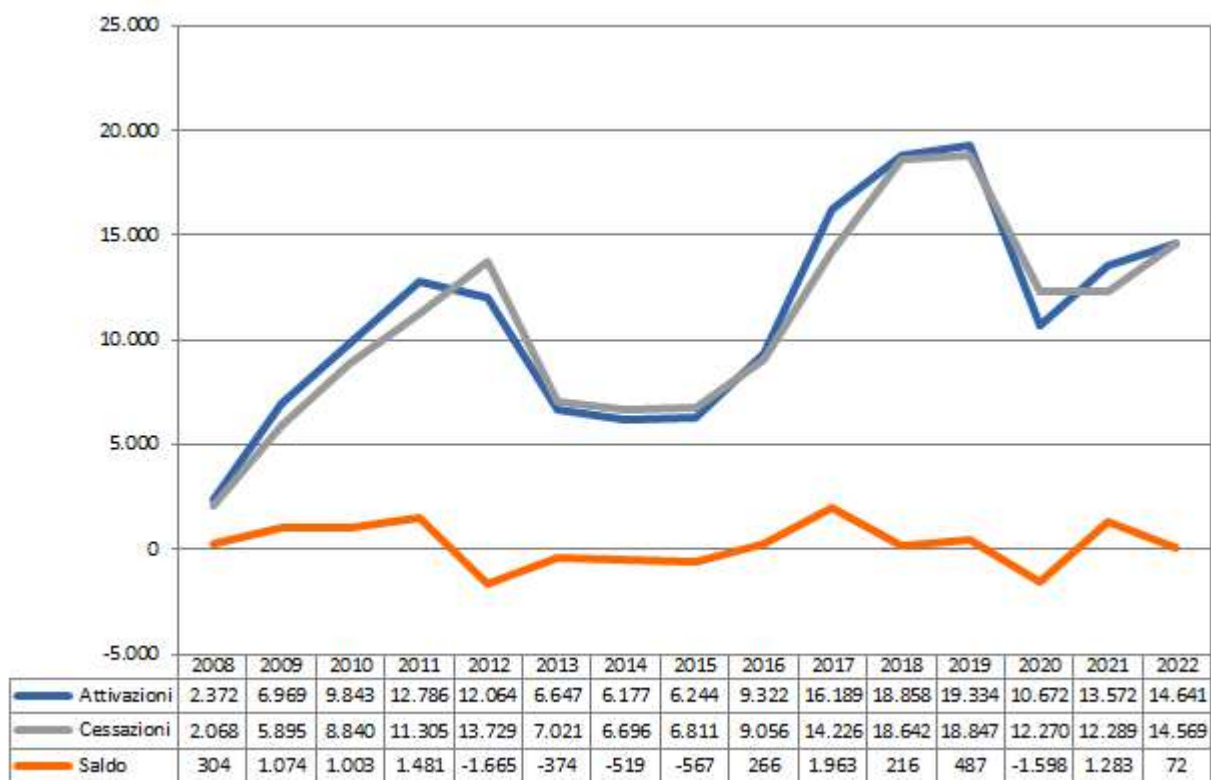
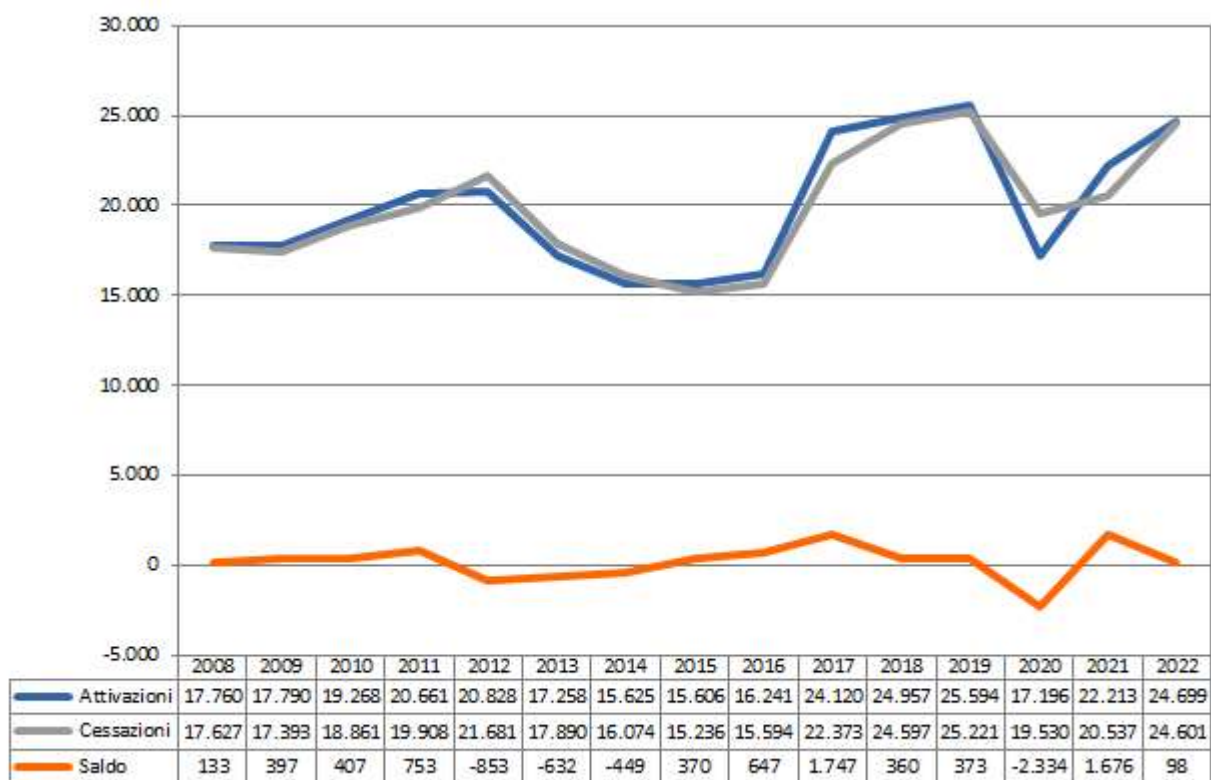


FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2008-2022, valori assoluti



FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2008-2022, valori assoluti



3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Per quanto riguarda la domanda di ammortizzatori sociali (Tavola 18 e Figura 20), nel 2022 nella provincia di Forlì-Cesena sono state autorizzate circa 2,6 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), un volume che, pur se inferiore al dato del 2020 (22,4 milioni) e del 2021 (10,3 milioni), resta comunque ancora ampiamente superiore a quello del 2019 (926 mila). La CIG ordinaria ha concentrato l'89,8% delle ore totali (pari a 2,3 milioni), la CIG straordinaria una quota pari al 6,4% (165,8 mila ore circa) e i trattamenti in deroga la quota restante (3,8%, corrispondente a 97,8 mila ore).

L'industria in senso stretto assorbe la quota maggioritaria delle ore di cassa integrazione autorizzate complessivamente nel territorio provinciale (86,8%, corrispondenti a 2,3 milioni di ore). Per un quadro completo degli ammortizzatori offerti alle imprese locali, occorre però tenere presente che a livello regionale (INPS non fornisce il dettaglio provinciale) le ore di Fondi di solidarietà, 10,5 milioni nel 2022, sono invece quasi interamente destinate ad imprese di servizi (professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private, alberghi, pubblici esercizi e attività similari).

4. Utenza dei Centri per l'impiego

La Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID) è rilasciata dalle persone che sono prive di una occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire dei servizi della Rete attiva per il lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro, costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva del lavoro. Tali dati di flusso rappresentano una misura della «disoccupazione amministrativa» e consentono di analizzare la composizione del flusso degli utenti che si rivolgono ai Centri per l'impiego per trovare un'occupazione.

Nel corso del 2022 si sono rivolte ai servizi territoriali nella provincia di Forlì-Cesena 6.146 persone, in crescita del 49,8% rispetto al 2021 (Tavola 19). L'aumento recente è dipeso anche dal radicale cambiamento nella platea di riferimento dell'attività dei servizi conseguente all'avvio – a luglio dello scorso anno – del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) che ha imposto *in primis* la convocazione di disoccupati percettori di NASpl (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) e di percettori di reddito di cittadinanza. In questo flusso di utenti risulta maggioritaria la componente femminile (57,8%) e quella con cittadinanza italiana (73,3%). A livello di classe di età, il 39,5% degli utenti dei centri per l'impiego provinciali ricade nella classe 30-49 anni; il 34,1% tra gli under 30 anni, il 26,4% tra gli over 50 anni.

TAVOLA 18. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2021-2022, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2022				
Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	168	168
Industria in senso stretto	2.131.910	121.841	-	2.253.751
Costruzioni	141.240	-	-	141.240
Commercio, alberghi e ristoranti	19.015	36.292	63.628	118.935
Altre attività dei servizi	40.057	7.650	34.021	81.728
Totale economia	2.332.222	165.783	97.817	2.595.822
2021				
Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.428	-	20.168	24.596
Industria in senso stretto	6.535.076	114.628	68.348	6.718.052
Costruzioni	635.635	-	-	635.635
Commercio, alberghi e ristoranti	91.525	27.875	1.867.310	1.986.710
Altre attività dei servizi	334.311	4.494	588.306	927.111
Totale economia	7.600.975	146.997	2.544.132	10.292.104
2022/2021				
Variazioni percentuali				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-100,0	0,0	-99,2	-99,3
Industria in senso stretto	-67,4	6,3	-100,0	-66,5
Costruzioni	-77,8	0,0	0,0	-77,8
Commercio, alberghi e ristoranti	-79,2	30,2	-96,6	-94,0
Altre attività dei servizi	-88,0	70,2	-94,2	-91,2
Totale economia	-69,3	12,8	-96,2	-74,8

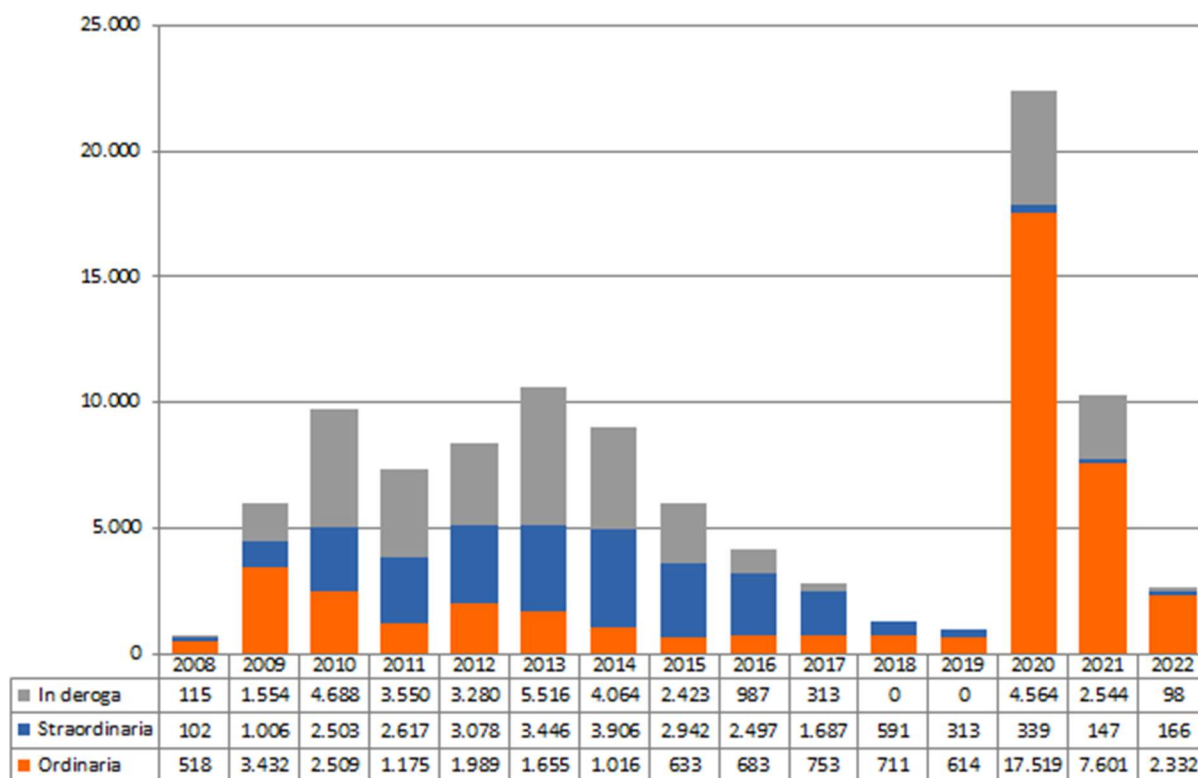
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

TAVOLA 19. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Caratteristiche anagrafiche	2022	2021	2022/2021
Genere	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
Maschi	2.593	1.745	48,6
Femmine	3.553	2.357	50,7
Totale	6.146	4.102	49,8
Cittadinanza	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
Italiani	4.505	2.902	55,2
Stranieri	1.641	1.200	36,8
Totale	6.146	4.102	49,8
Età	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
15-24 anni	1.399	1.010	38,5
25-29 anni	698	525	33,0
30-49 anni	2.428	1.588	52,9
50 anni e più	1.621	979	65,6
Totale	6.146	4.102	49,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2008-2022, valori assoluti (in migliaia)



Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	INPS
Tipologia della fonte	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.	Serie storica mensile.

Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)⁹

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2019/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro, ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime del IV trimestre 2022: <https://www.istat.it/it/archivio/282094>

Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*). La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie. L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali di imprese e istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

⁹ Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

CIG - Cassa integrazione guadagni (INPS): la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoratori a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (CIGO-Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.
- straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
- in deroga (CIGD). Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il *Dlgs 148/2015* (uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato (b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Classificazione delle professioni Cp2011: classificazione adottata dal 2011 dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il Dlg 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID): attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

NEET: Acronimo di *Neither in Employment, nor in Education or Training*, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (*formal learning*) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; b) sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Part time involontario: Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Turismo (settore turistico): vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

Variatione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati stagionalizzati.

Variatione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.